



**Cgil, Cisl
Uil, nuove
regole per
l'unità**

ROMA — Per ora c'è una data entro un mese dovranno essere pronte le proposte per la rielezione dei consigli di fabbrica e dei delegati. Questo termine se lo è dato la commissione paritetica Cgil, Cisl, Uil, nata all'indomani di un vertice tra D'Amato, Marini e Benvenuto, che ha il compito di individuare norme e comportamenti che regolino la democrazia sindacale.

Di queste nuove «regole» per l'unità d'azione tra Cgil, Cisl, Uil si è sentita l'esigenza soprattutto dopo le polemiche che hanno accompagnato il caso di Genova o le vicende della «Om» di Brescia (dove la Uil ha deciso di nominare i propri rappresentanti, come avveniva vent'anni fa, prima della nascita dei consigli di fabbrica). Alcuni segretari confederali (Rastrelli e Ceremigna per la Cgil, Gabaglio per la Cisl e Larizza per la Uil) sono per il riavvicinamento e hanno deciso di studiare e proporre soluzioni un po' su tutte le questioni aperte: il ruolo delle strutture di base, il proselitismo (che non può avvenire a scapito delle altre organizzazioni) e il finanziamento, le procedure in caso di disaccordo. «Facciamo entro un mese», spiega Rastrelli, «di avere un quadro preciso di proposte. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo perciò deciso di vederci una volta al mese».

Oggi si ferma tutta la sanità

Contro il governo grande manifestazione a Roma

ROMA — Oggi la sanità si ferma. Medici, infermieri, ausiliari tecnici e amministrativi scendono in sciopero per 24 ore di protesta. A Roma sessantamila dipendenti del Servizio sanitario nazionale, in rappresentanza di 620mila lavoratori daranno vita a una manifestazione che, partendo da piazza della Repubblica, si concluderà a piazza Navona, dove prenderà la parola Franco Marini segretario confederale della Cisl. I tre sindacati confederali intendono rispondere così al governo incapace di trovare un orientamento univoco e riportare su binari del positivo confronto il negoziato contrattuale. La parte pubblica infatti — si legge in un comunicato congiunto di Cgil-Cisl-Uil — si dibatte ancora tra il rigorismo del Tesoro e lo sbalancamento di una politica di privilegi a favore delle corporazioni (traslando ogni problema sulla spesa e di qualità dei servizi per un'equa distribuzione di risorse tra i seicentomila operatori).

Corteo da piazza della Repubblica a piazza Navona, dove parlerà Franco Marini - Cgil-Cisl-Uil rispondono alla controparte pubblica, divisa e incerta Un immobilismo che impedisce la chiusura del contratto

re al suo interno una posizione discordante. «Nel quadro della incapacità della irresponsabilità e della confusione dei rappresentanti del governo si inserisce — si legge in una nota delle presidenze dei gruppi parlamentari comunisti — la manovra di alcune componenti del sindacato autonomo dei medici, sostenute da forze interne alla maggioranza di governo, che — mentre rivendicano l'approvazione immediata con decreto legge delle norme sul ruolo medico — puntano all'immobilismo del provvedimento sulle incompatibilità in discussione al Senato». Secondo i gruppi del Pci, invece, la mancata definizione delle norme sull'attività di medici fra le cause determinanti di gravi commissioni di interessi privati con il servizio sanitario pubblico, di sprechi, di illeciti, di

disfunzioni e di inefficienze nei servizi, di impedimento all'accesso alla professione per un consistente numero di giovani medici disoccupati o sottoccupati. Per questo i parlamentari comunisti ritengono che le norme figurative sulle incompatibilità debbano essere varate con la massima tempestività, anche per sgombrare il tavolo della trattativa da ogni equivoco.

Referendum meccanici

I primissimi dati dicono alta affluenza

Oggi sarà compiuta una prima rilevazione, ma l'impressione è che la percentuale di adesione sia vicina alla consultazione del luglio scorso

ROMA — Referendum metalmeccanici: i primi dati sulla partecipazione alle urne ad avranno solo oggi pomeriggio. A tre giorni dall'apertura dei seggi nelle fabbriche. Fino a ieri dunque (anche al sindacato) non si disponeva di cifre e numeri. Al massimo qualche «impressione», qualche «sentimento». L'opinione è che in questa seconda consultazione elettorale il milione e duecentomila metalmeccanici abbiano risposto con le stesse percentuali del luglio scorso, quando furono chiamati ad esprimersi sulla piattaforma contrattuale. Forse, qualche punto in percentuale in meno. Ma lo scarto — se scarto sarà registrato venerdì sera quando si chiuderanno le urne nelle fabbriche — dovrebbe essere davvero minimo. Per esempio in venti piccole

aziende della Brianza (dove la consultazione è già terminata) hanno espresso il loro «sì» o il loro «no» all'accordo lottandoci per cento degli aventi diritto. L'estate scorsa la percentuale fu dell'85.

In ogni caso, dunque, adesioni altissime. Per fare un altro esempio, si può citare il caso della Ercolano di Milano, una delle fabbriche più importanti per il sindacato metalmeccanici. Bene, nello stabilimento milanese ieri mattina erano presenti in fabbrica mille e cinquecento lavoratori mila e quattrocento hanno già votato. E gli altri hanno tempo ancora altri tre giorni. Insomma il primo obiettivo di Fiom, Fim, Uil, quello di portare la più grande categoria dell'industria ad esprimersi sull'ipotesi di contratto sembra sia stato raggiunto.

Ceramica, c'è una prima intesa sul sistema d'inquadramento

ROMA — Un altro passo in avanti per il contratto dei lavoratori della ceramica. Dopo due giorni di trattative il sindacato e gli imprenditori del settore hanno trovato l'accordo sul nuovo sistema di inquadramento. D'ora in poi i «livelli» retributivi diventeranno otto (prima erano sei). Due nuovi livelli, mentre un'anzianità totale dal lavoro è preannunciata dalle ore 20 del prossimo 20 febbraio alle 8 del 23 dalla Fimmg guardia medica, Cium, Afup, Snam. Accanto ai confederali, infine, scioperano anche gli aderenti alla Cisa (Confederazione italiana sindacati) per protestare contro i ritardi e il mancato riconoscimento giuridico, professionale ed economico di tutto il personale della sanità.

Assemblee e due ore di sciopero nelle cartiere del gruppo Burgo

ROMA — Mancato rispetto del contratto di categoria appena firmato: non attuazione dell'intesa aziendale; licenziamenti (che colpiscono anche delegati e addetti alla Filsic-Cgil); mancato rispetto del contratto di categoria appena firmato. Il gruppo Burgo ha deciso di ispirare la vertenza nelle cartiere Burgo. Le decisioni per ora sono queste: due ore di sciopero il 2 marzo e assemblea nazionale dei delegati tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Sempre entro febbraio sarà organizzata la conferenza di produzione del gruppo.

Tra aperture e «irrigidimenti» la vertenza nel settore commercio

ROMA — Tutto il settore del commercio (dalle grandi aziende di distribuzione alle piccole imprese) è interessato in questi giorni alle otto ore di sciopero articolate indette dal sindacato a sostegno delle trattative per il contratto. Trattative che procedono «singolo per singolo». Spiega Roberto Di Giocchino, segretario generale aggiunto della Filsic-Cgil: «Le trattative, inoltre, sono andate avanti su alcuni aspetti delle relazioni sindacali, ma ritraggono, per inaccettabili chiusure della controparte, su altri aspetti della piattaforma, come i diritti sindacali nelle piccole imprese e la contrattazione territoriale».



Roberto D'Alessandro

Genova, porto in difficoltà

Tensione e ore di ritardo

I nuovi decreti di D'Alessandro non funzionano - Chiesto incontro con il consorzio

Genova — I decreti sugli orari di avviamento proprio non funzionano. Ieri, per l'ennesima volta, i portuali del secondo turno sono stati chiamati solo pochi minuti prima del momento in cui avrebbero dovuto trovarsi sotto bordo e non tre ore prima. Gli uomini hanno protestato e i delegati sindacali hanno deciso di avviare le squadre con un'ora di ritardo. È un nuovo segnale per il commissario della Compagnia che nei giorni scorsi aveva toccato con mano la difficoltà di applicare le nuove norme sull'orario di lavoro, proprio come aveva denunciato, prima di essere allontanato d'autorità, il consoli Paride Batini.

Rapporti sindacati e Compagnie: Filt critica con Cgil

ROMA — Discussione aperta, anche dentro la Cgil, sul rapporto che deve esistere tra la «Compagnia portuale» (al centro del «caso Genova») e il sindacato. L'altro giorno la segreteria Cgil in un documento scriveva che sarebbe necessario «un protocollo di relazione (tra sindacato e Compagnia) che individui campi specifici di negoziazione, rappresentatività di interessi e rapporti reciproci».

Un problema

«E chi ha detto che tutti sono agrari?»

francamente pretestuoso. È davvero «un problema». La scio stare, per carità di patria, il riferimento alla tesi 28 del congresso che ho approvato come delegato e contribuito a scrivere come membro della Commissione per le tesi e dell'Ufficio di coordinamento per il congresso. La vertenza contrattuale dei braccianti è stata, fin dall'inizio, particolarmente difficile. Gli agrari, volevano, in sostanza, una diminuzione del salario reale e una perdita dei diritti sindacali. Era quindi nostro dovere (o no?) schierarsi dalla parte dei braccianti. Ne abbiamo parlato in due occasioni. In una dichiarazione rilasciata il 19/12/86, nella quale dopo aver parlato delle chiusure della Confagricoltura e della Confagricoltura scegliendo deliberatamente di non parlare delle organizzazioni contadine) si diceva: «Il Pci continuerà a svolgere il suo ruolo di forza politica, in Parlamento e nel paese, affinché la lotta dei braccianti agricoli, che è insieme una

Sono 200.000 le donne sfruttate dai caporali

Indagine del Senato - Si prepara una legislazione - Oggi a Taranto convegno nazionale del Pci - Un corteo attraverserà la città

Dal nostro corrispondente

BARI — La commissione Lavoro del Senato, dopo sopralluoghi effettuati nel mese scorso in Puglia, Calabria e Campania, sta mettendo a punto un apposito disegno di legge per la lotta al caporalato. È un importante risultato, frutto della mobilitazione di migliaia di lavoratrici, del sindacato, del Pci, che negli ultimi mesi hanno suscitato anche da parte della stampa una puntuale attenzione su un fenomeno che rappresenta una delle più antiche e tragiche piaghe dell'agricoltura meridionale. È proprio «le proposte e l'iniziativa del Pci contro il caporalato e per la riforma del mercato del lavoro» sono al centro di un convegno nazionale organizzato per domani a Taranto dalla direzione, dal comitato regionale e dalla federazione provinciale del partito. La relazione introduttiva sarà tenuta da Marcello Stefanini, responsabile della commissione Agraria nazionale del Pci, mentre Antonio Bassolino, della Direzione, parlerà dopo il corteo che attraverserà il centro di Taranto al termine del convegno (da tutta la Puglia arriveranno oltre 60 pulitmani).

il fisco

1987

Un anno importantissimo e fondamentale: i nuovi testi unici Irpef, Irpeg e Ilor sono stati già definitivamente approvati ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988. Per questo motivo, noi della Rivista «il fisco», grazie ai nostri dieci anni di esperienza, abbiamo impostato un programma di aggiornamento esplicativo delle nuove norme che consentirà di studiare e aggiornarsi in ufficio o in studio senza sacrificarsi a frequentare corsi esterni di aggiornamento costosi e spesso troppo sintetici (e quindi inutili). La rivista «il fisco» pubblicherà nel 1987, su oltre 7000 grandi pagine (21x28), quanto necessario per aggiornarsi sulla nuova normativa e consentire di possedere, con cadenza settimanale, una raccolta indispensabile per una organica consultazione. Vi invitiamo quindi ad abbonarvi o ad acquistare in edicola a L. 6.500 la rivista «il fisco». Il costo dell'abbonamento è naturalmente deducibile.

MODALITÀ: Abbonamento «il fisco» 1987, 48 numeri, L. 250.000 - Abbonamento biennale 1987-1988, L. 450.000 - Abbonamento cumulativo 1987 a «il fisco» e a «Rassegna Tributaria» (mensile di dottrina, prassi e giurisprudenza diretta dai proff. Gaspare Falsetta e Augusto Fantozzi destinata alle élite degli studiosi di diritto tributario), L. 300.000. Versamento con assegno bancario «non trasferibile» e barrato o sul c/c postale n. 61844007 (attestazione valida ai fini fiscali) intestato a ETI S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Telefono 06/310078-317238. Il versamento deve essere fatto direttamente alla ETI che non si avvale di intermediari o esattori.

Antonio Bassolino

Giancarlo Summa